

Anche lo Stato assume con concorsi illegali

MICHELE MAGNO

In numerosi rami della pubblica amministrazione vengono svolti o banditi concorsi che violano palesemente le norme stabilite dall'art. 16 della legge di riforma del mercato del lavoro (n. 30 del 1987). Tali norme prevedono il ricorso al collocamento per le assunzioni che richiedono il solo requisito della scuola dell'obbligo. Per una parte cospicua dei pubblici dipendenti viene così liquidato un sistema che è stato sempre più fonte di corruzione, di clientelismo e di sperpero di risorse della collettività, oltre che di espansione anarca e di inaffidabilità. Alcuni esponenti delle forze di governo, con irresponsabile quanto cinica spregiudicatezza, continuano a propagandare tra i giovani disoccupati, in particolare del Mezzogiorno, l'idea che lo Stato resta il più certo e ambito serbatoio d'impiego in questo paese. È l'antico gioco del ricatto esercitato attraverso l'offerta dei «posti, maleciti e subito» posti di lavoro disponibili. La battaglia sull'art. 16 può dunque avere anche il valore di intermezzo a una riforma per cui il nostro partito si è fortemente battuto, e che fissa un primo punto di contatto reale tra i circuiti di avviamento al lavoro del settore privato e di quello statale. Decreti attuativi pasticciati del governo, l'ostacolo della burocrazia ministeriale e - occorre sottolinearlo con chiarezza - l'ostilità di diversi enti locali rischiano di affossare pregiudizialmente questa riforma. È necessario denunciare con fermezza tale situazione. La devono conoscere, in primo luogo, gli iscritti nelle liste per il pubblico impiego. Sono oltre un milione e duecentomila, soprattutto ragazze e ragazzi meridionali, per i quali non è stata ancora completata perfino la compilazione delle graduatorie. Essi devono diventare i principali protagonisti di una decisa e capillare mobilitazione che rivendichi l'integrale e corretta attuazione dell'art. 16. Per quanto ci concerne, intendiamo sviluppare un'iniziativa politica e parlamentare rigorosa e coerente. Nei confronti del governo, perché vengano rapidamente superati tutti gli ostacoli che ritardano il funzionamento del nuovo meccanismo di reclutamento, a partire dall'implementazione

Per spezzare la logica vincente di chiusura nell'egoismo, dobbiamo non celare la nostra identità e rivolgerci con essa ai compagni del Psi e agli amici di

Riportarli alle loro tradizioni

Caro Unità, in una società tutta proiettata verso la competizione, i consumi, dove tende a prevalere il forte sul debole, dove, come a Verona, i giovani paninari si contendono la piazza divisa in bande per look e pestano il militare napoletano che ardisce di entrare in un loro bar, è più che logico che certi voti non vengano al Pci cioè ad un partito che si fonda sulla solidarietà e sulla difesa dei più deboli, sul riscatto degli oppressi.

Ed infatti acquista consensi il Psi, che ha dimostrato con il lungo governo Craxi ed i massicci finanziamenti alle imprese - non importa se accompagnati dalla contestuale distruzione dello Stato sociale - di favorire

questo tipo di cultura competitiva. Come mantiene il suo elettorato la Dc, che ha assecondato questo progetto negli ultimi anni.

Ecco allora emergere l'esigenza che i comunisti spezzino questa logica di crescente chiusura nell'egoismo individuale e dichiarino sempre più esplicitamente la loro identità ideologica. Che non può andare d'accordo con questo Psi né con questa Dc che assieme ad esso mantiene alleanze di governo. Per usare un termine di moda: strategia politica a tutto campo per riportare i compagni socialisti alle loro tradizioni e gli amici democristiani a quelle cattoliche che, così governando, sembra abbiano perso di vista.

Alternativa dunque contro chi è per l'attuale cultura aberrante: alleati invece di chi accetta di ricreare con noi giustizia, equità, solidarietà.

Immergervi nei problemi della gente, a tutti i livelli, nei posti di lavoro, fra gli operai e fra i dirigenti, nei quartieri, nelle associazioni di volontariato, del tempo libero, degli ecologisti. Cogliere non gli scontenti, ma il bisogno nascosto in ogni cittadino di umanizzare questa vita alienante.

Un Papa pur conservatore come l'attuale, ha capito ed ha emanato l'Enciclica della solidarietà.

Attingiamo anche noi largamente dalle radici della nostra storia di di-

grosso potenziale creativo bloccato e dall'altra una controparte interessata esclusivamente alla conservazione delle cose così come stanno. Lo scontro è di interessi, ma il blocco è ideologico! Nelle società di questo tempo ancora sopravvivono modelli arcaici e leggi di vita e comportamenti dettati da una morale vecchia, logora ed arrugginita.

La nostra società è destinata a conoscere solamente crisi dopo crisi, poiché sostanzialmente nulla cambia.

Pier Luigi Paszagli, Rimini (Forlì)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Una precisazione a proposito di Tiziana Cherubini

In merito all'articolo del signor Luca Fazzo pubblicato a pag. 5 del vostro giornale del 19/06/88 («Mio figlio...») riguardo all'arresto di mia sorella Tiziana Cherubini nella base br di via Dogliani a Milano, ed in particolare alla parte tra virgolette («Mancava da casa...») che ci attribuisce dichiarazioni su una sua assenza da casa nostra, dichiaro che: - né io, né i miei genitori abbiamo mai fatto tale affermazione e tantomeno essa compare in alcun verbale o altro documento da noi sottoscritto.

Ho parlato al telefono con il signor Cherubini la mattina di sabato scorso. Le sue dichiarazioni sono state effettivamente alla presenza di diversi testimoni in piazza Santo Stefano, a Milano.

Arnaldo Cherubini, Roma

Filodiffusione: perché soltanto nei capoluoghi di provincia?

Spett. Unità, vorrei che i mezzi d'informazione parlarono della filodiffusione, che permette agli amanti della musica classica (pochi, purtroppo, per costare qualcosa) di ricevere dalle 6 del mattino a mezzanotte la loro musica preferita.

Il 3° programma radio è l'unico che trasmetta un po' di musica classica, non certamente con la continuità della filodiffusione, forse 5 ore al giorno; però si prende discretamente nelle grandi città e malissimo o per niente lontano da esse.

Purtroppo la filodiffusione si può allacciare solo nelle grandi città e nei capoluoghi di provincia, ma non nel resto del Paese.

La Rai e la Sip farebbero un grosso regalo a estendere dappertutto la filodiffusione, che permette di ascoltare senza disturbi o interferenze ben cinque programmi (oltre a quello di musica classica, c'è un programma di musica leggera e i tre programmi Rai) premendo semplicemente un tasto, senza bisogno di nes-

Costituzione e diritto al lavoro (vale anche per chi è in carcere)

Caro direttore, mio figlio Lucio ha conosciuto da circa un anno una ragazza «testimone di Geova», e, oltre ad innamorarsene, si è convertito alla sua religione (con mio grande rammarico).

Per tale ragione, circa due mesi or sono, chiamato al servizio di leva militare, dichiarandosi obiettore di coscienza è stato incarcerato nella prigione militare di Gaeta.

Circa sei mesi fa ha superato l'esame scritto per il corso come manovale della Sepsa (società di trasporto pubblico) e nel mese di gennaio ha ricevuto l'invito a presentarsi il 2 marzo u. s. per la prova orale. Fatta l'istanza al giudice militare per usufruire del permesso strettamente necessario a sostenere l'esame, si è visto rigettare la richiesta.

Il decreto del giudice cita le leggi vigenti per dimostrare che mio figlio non ha diritto al suddetto permesso. Un passo, però, di tale documento, che a mio avviso riporta considerazioni assurde, lo vorrei riportare. Il giudice afferma, tra l'altro: «In ogni caso si impone un'altra distinta considerazione negativa per quanto riguarda l'eventuale concessione del beneficio invocato. Tale considerazione è costituita dalla riflessione che, quando anche il permesso fosse concesso e l'interessato - avendo perciò partecipato con esito favorevole alle prove indicate - venga dichiarato idoneo e prescelto per la relativa assunzione, l'effettiva presa iniziale di possesso del posto di lavoro rimarrebbe pur sempre subordinata alla circostanza - di per sé aleatoria o, quanto meno, assolutamente non prevedibile al presente, data la pena non breve che resta da espiare - che la sua scarcerazione per fine pena o per altra causa avvenga in epoca antecedente al giorno stabilito per la sua presentazione nella sede di servizio».

Intanto mio figlio era riuscito ad avere una proroga dalla Sepsa per il 7 aprile, data ulti-

ALLEGRA



Come è stato perduto il contatto coi lavoratori

Cari compagni, le reazioni del segretario generale Cisl Franco Marini di fronte alla posizione assunta dalla Cgil sul contratto-Scolio non mi hanno meravigliato per niente: evidentemente nella Cisl, e non solo in essa, vi sono forze che vogliono lo scontro aperto con la Cgil; e purtroppo temo che esse abbiano acquistato maggiore potere dopo i recenti risultati elettorali.

Bene invece ha fatto la Cgil a non cedere al ricatto della mediazione a tutti i costi e a rispettare fino in fondo la volontà dei lavoratori; questa era la cosa giusta da fare, soprattutto tenendo a mente l'esempio di quello che è successo nel corso del rinnovo dei contratti di altre categorie quando, per voler (sempre) seguire la strada del compromesso finalizzato a non creare spaccature con Cisl e Uil, la Cgil ha finito per perdere il contatto con ampi settori di forze produttive.

Mi riferisco soprattutto a quello che è successo nel settore dei Trasporti dove, per ben tre volte, nonostante gli impegni, le assicurazioni e le promesse, importanti contratti di categoria sono stati firmati senza il consenso dei lavoratori. Questo è avvenuto nel 1986 con i portuali di Genova, nel 1987 con i ferrovieri; più recentemente con il personale dell'aeroporto di Fiumicino.

In tutti questi tre casi vi erano state ampie promesse da parte di tutte le organizzazioni sindacali di rispettare la volontà dei lavoratori; promesse in seguito sistematicamente tradite perché i contratti sono stati firmati dopo mediazioni ad altissimo livello che di fatto hanno espulso dalla contrattazione gli stessi responsabili nazionali di categoria.

Queste situazioni hanno evidentemente creato sempre più malcontento e disorientamento fra i lavoratori, finendo per provocare la nascita di forze corporative come i Ferrovie e macchinisti delle Ferrovie che, con le loro azioni dissennate, hanno dato ampio contributo al grave progetto di regolamentazione per legge del diritto di sciopero.

Per scongiurare il pericolo è necessario da parte dei comunisti che operano nella Cgil un maggiore coraggio nel portare avanti un confronto serio ed onesto con i lavoratori, senza lasciarsi tentare dalla politica della mediazione a tutti i costi, anche se questo potrà provocare qualche rottura con Cisl e Uil e, magari, dissapori con alcuni compa-

gnoli del Psi.

Sembra che l'unica cosa seria che la Dc abbia fatto finora sia l'anticomunismo; ma voi comunisti che cosa siete? Non volete piantarla di mischiarsi con certa gente?

Voi, se non vado errato, non volete gestire a tutti i costi il denaro pubblico, non volete far solo bella figura, non volete inquinare la naturale poledialità degli uomini, degli essere viventi, non ambite solamente ad avere più voti. Ma che cosa vi interessa allora? E comunque la verità è la verità.

Caro direttore, così vicini alla catastrofe nucleare, così finalmente consapevoli degli sbagli del capitalismo americano, non sarebbe ora di parlar chiaro? In fin dei conti, se ciò che vi muove è l'amore per la giustizia fra gli esseri umani, che cosa avete da perdere? È il momento di dimostrare che da parte si sta; vi vacillare non è né lecito né dignitoso.

Sempre riferendomi alla mia esperienza, nel mio lavoro ascolto giovani studenti, operatori, docenti e disoccupati, una grande massa di cittadini che chiedono alle istituzioni lavoro, riforme, finanziamenti, opere di disingenuamento. Da una parte c'è un

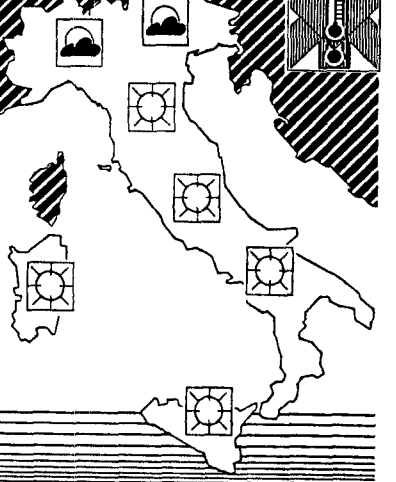
I rifugiati politici e la riserva geografica del governo italiano

REZA OLIA

I risultati dei sondaggi tra gli studenti del mondo politico, parlamentari di vari partiti hanno mostrato la elarazione di una carta dei diritti e doveri dei lavoratori stranieri e la concessione del diritto di voto nelle elezioni amministrative a tutti i residenti, anche immigrati. Si rende necessario quindi dare completa applicazione alla legge 943 del 1986 finalizzata a mettere gli immigrati in condizioni di legalità, e non solo in ordine al loro rapporto di lavoro ma anche alla loro situazione di soggiorno.

Tuttavia rimane ancora irrisolto il problema di coloro che per motivi politici sono riparati in Italia ma non possono beneficiare del diritto di asilo politico, perché il governo italiano a causa della «riserva geografica» limita il riconoscimento della convenzione di Ginevra del 1951 e quindi dello Status di rifugiato ai soli europei. Il problema non è giuridico ma di verifica della volontà politica di assumere la responsabilità dei rifugiati politici. Il governo italiano deve affrontare la gravissima situazione dei rifugiati politici non solo «abolendo» la cosiddetta «riserva geografica» ma fornendo loro ogni possibile garanzia, e tenendo nel dovuto

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'anticiclone delle Azzorre si estende con una propagine di alte pressioni verso l'Italia e verso l'area mediterranea. Di conseguenza il tempo rimane orientato verso il bello sulla quasi totalità delle regioni italiane. Malgrado ciò un'area di instabilità, molto localizzata, ha attraversato ieri prima le regioni nord-occidentali e successivamente quelle adriatiche centrali, provocando fenomeni temporaleschi.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina e le località prealpine addensamenti nuvolosi prevalentemente a sviluppo verticale associati a fenomeni temporaleschi. Sulle regioni nord-orientali e su quelle adriatiche centrali condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite, tempo buono con prevalenza di cielo sereno sulle rimanenti regioni italiane.

VENTI: deboli a carattere di brezza.

MARI: generalmente calmi.

DOMANI: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa nuvolosità e ampie schiarite. Si potranno avere addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo specie in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica.

VENERDÌ E SANBATO: una depressione che nei giorni scorsi si era generata sulla penisola iberica, potrebbe in queste due giornate portare azioni di disturbo alle regioni più occidentali della nostra penisola, provocando un aumento della nuvolosità e possibilità di precipitazioni. Sulle altre regioni il tempo dovrebbe rimanere orientato verso il bello.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	10	27	L'Aquila	13	22
Verona	16	25	Roma Urbe	14	30
Trieste	18	28	Roma Fiumicino	15	26
Venezia	15	25	Campobasso	15	24
Milano	17	25	Bari	15	25
Torino	16	25	Napoli	17	28
Cuneo	16	23	Potenza	14	23
Genova	18	24	S. Maria Leuca	19	24
Bologna	17	27	Reggio Calabria	18	27
Firenze	16	29	Messina	20	26
Pisa	14	27	Palermo	19	25
Ancona	15	24	Catania	17	28
Perugia	16	25	Alghero	14	29
Pescara	14	26	Cagliari	15	28

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	10	20	Londra	16	23
Atene	22	30	Madrid	14	29
Berlino	12	21	Mosca	14	24
Bruxelles	7	14	New York	20	30
Copenaghen	15	25	Parigi	14	24
Ginevra	12	24	Stoccolma	17	21
Helsinki	13	21	Varsavia	11	23
Lisbone	16	26	Vienna	12	20